

TRADIZIONI e RACCONTI

"lib1308-Milano-mercanti-05 "

il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV4.html -

redigio.it/BiblioV4/lib1308-Milano-mercanti-05.html - Questo testo illustra la complessa evoluzione storica e architettonica delle Scuole Palatine di Milano, evidenziando come l'edificio attuale sia il risultato di secoli di ricostruzioni e restauri.

redigio.it/BiblioV4/lib1308-Milano-mercanti-05.mp3 - l'originale mp3, 2603 parole
redigio.it/BiblioV4/lib1308-Milano-mercanti-05.pdf -

redigio.it
redigio.it/BiblioV0/Indici-BiblioV0.html - l'inizio
redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html - La prima parte dei libri
redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html - La seconda parte dei libri
redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html - la terza parte dei libri
redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html - attualmente vuota e in costruzione
redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html - Libri tratti da redigio.it
redigio.it/BiblioV6/indici-BiblioV6.html - Libri tratti da redigio.it
redigio.it/BiblioV7/indici-BiblioV7.html - Libri tratti da redigio.it
redigio.it/BiblioV8/indici-BiblioV8.html - l'ottavo scaffale
redigio.it/BiblioV9/indici-BiblioV9.html - attualmente vuota e in costruzione
redigio.it/BiblioV10/indici-BiblioV10.html - attualmente vuota e in costruzione
redigio.it/BiblioV11/indici-BiblioV11.html - attualmente vuota e in costruzione
redigio.it/BiblioV12/indici-BiblioV12.html - attualmente vuota e in costruzione

lib1308-Milano-mercanti-05 - Questo testo illustra la complessa evoluzione storica e architettonica delle Scuole Palatine di

Milano, evidenziando come l'edificio attuale sia il risultato di secoli di ricostruzioni e restauri.

Questo testo illustra la complessa evoluzione storica e architettonica delle Scuole Palatine di Milano, evidenziando come l'edificio attuale sia il risultato di secoli di ricostruzioni e restauri. L'autore traccia un legame suggestivo tra la struttura seicentesca e le antiche radici classiche della città, mescolando dati storici su incendi e architetti con leggende che vedono protagonisti figure come Sant'Agostino e i grandi poeti latini. Attraverso la descrizione di statue, busti e cambiamenti urbanistici, il brano celebra la continuità culturale di un luogo che, nonostante le trasformazioni materiali, ha preservato il proprio prestigio e la propria funzione educativa fin dal tempo di Carlo Magno. - lib1308-Milano-mercanti-05.mp3

lib1308-Milano-mercanti-05 - Le scuole palatine. Questo palazzo numero 11 con le spalle a via Orefici fu costruito da Carlo Buzzi nel 1644. 45 per sostituire il portico di Azone del 1337, distrutto da un incendio, completando così il lato della loggia degli Osi

Le scuole palatine. Questo palazzo numero 11 con le spalle a via Orefici fu costruito da Carlo Buzzi nel 1644. 45 per sostituire il portico di Azone del 1337, distrutto da un incendio, completando così il lato della loggia degli Osi. Col Palazzo dei Giure Consulti è la testimonianza di un progetto di quel tempo per uniformare lo stile di tutte le fronti che davano sulla piazza e la facciata fu il solo elemento rimasto dopo le modifiche del 1809 e del 1878, ma anche questa fu ritoccata in modo sostanziale nel 1896 dagli architetti Borsani e Savoldi, in particolare per adattarla al nuovo livello della piazza. A seguito di questa nuova sistemazione, sotto il portico fu collocato un busto in bronzo del poeta milanese Carlo Maria Maggi, opera dello scultore Luigi Secchi, 1900.

Sopra l'arco che mette in comunicazione con gli orefici si ergono due state seiccentesche, opere di Giovanni e Pietro Lasagna, un Sant'Agostino dentro una nicchia e il poeta, il poeta latino Ausonio. Secondo la tradizione, infatti, Sant'Agostino, prima della sua conversione avrebbe insegnato retorica nelle scuole romane del medesimo nome, fondate in un luogo poco distante da Claudio Marcello. Sembra che ne siano stati allievi i poeti Virgilio, Catullo e Ovidio, lo storico Valerio Massimo, lo statista Vigilio Rufo, ma si va vicini alla leggenda, ingigantita dalla scomparsa di queste scuole all'arrivo dei barbari. Risorsero col nome di Broletto Nuovo quando Matteo Visconti donò per uso scolastico il portico di Azzone. sede fatta ampliare più tardi da Giovanni Maria Visconti, feroce tiranno, ma col pallino della cultura, che donò all'istituzione due case vicine, una sede prestigiosa distrutta da un incendio nel 1644. Con l'edificio rifatta ad Albuzzi giunse anche il recupero dell'antico nome non dichiarato omaggio alle omonime scuole di Acquisgrana. fondate da Alcuino per Carlo Magno.

lib1308-Milano-mercanti-05 - Scuole Palatine. - Le Scuole Palatine rappresentano un importante tassello della storia architettonica e culturale di Milano, situate in Piazza Mercanti. Il palazzo attuale, che corrisponde al numero civico 11 con le spalle rivolte verso via Orefici, fu costruito dall'architetto Carlo Buzzi tra il 1644 e il 1645

Le Scuole Palatine rappresentano un importante tassello della storia architettonica e culturale di Milano, situate in Piazza Mercanti. Il palazzo attuale, che corrisponde al numero civico 11 con le spalle rivolte verso via Orefici, fu costruito dall'architetto Carlo Buzzi tra il 1644 e il 1645

. Questa edificazione si rese necessaria per sostituire il precedente portico di Azone del 1337, che era stato distrutto da un incendio

Dal punto di vista architettonico e urbanistico, l'edificio delle Scuole Palatine presenta le seguenti caratteristiche e vicende storiche:

Uniformità Stilistica: Insieme al Palazzo dei Giureconsulti, il progetto di Buzzi faceva parte di un piano dell'epoca volto a rendere omogeneo lo stile di tutte le facciate che si affacciavano sulla piazza, completando il lato della Loggia degli Osii

. Rimaneggiamenti: Della struttura originaria del XVII secolo, la facciata rimase l'unico elemento superstite dopo i rifacimenti avvenuti nel 1809 e nel 1878

. Tuttavia, anche la facciata stessa fu pesantemente modificata nel 1896 dagli architetti Borsani e Savoldi, principalmente per adattare l'edificio al nuovo livello stradale della piazza

. Elementi Artistici: Sotto il portico dell'edificio è collocato un busto bronzeo del poeta milanese Carlo Maria Maggi, opera del 1900 dello scultore Luigi Secchi

. Sopra l'arco che collega la piazza a via Orefici si trovano invece due statue del XVII secolo, realizzate da Giovanni e Pietro Lasagna, che raffigurano Sant'Agostino (posto in una nicchia) e il poeta latino Ausonio

. La storia e il nome delle Scuole Palatine sono strettamente legati a tradizioni antiche e leggendarie:

Le origini romane e la leggenda: Secondo la tradizione, Sant'Agostino, prima della sua conversione, avrebbe insegnato retorica proprio in scuole romane chiamate "Palatine", fondate non lontano da lì da Claudio Marcello

. La leggenda vuole che tra gli allievi di queste scuole vi siano stati illustri personaggi come i poeti Virgilio, Catullo e Ovidio, lo storico Valerio Massimo e lo statista Vigilio Rufo

. Queste istituzioni scomparvero con l'arrivo dei barbari

. Il periodo visconteo: L'istituzione scolastica rinacque con il nome di Broletto Nuovo quando Matteo Visconti donò il portico di

Azzone per uso didattico

- . Successivamente, Giovanni Maria Visconti, descritto come un tiranno con la passione per la cultura, fece ampliare la sede donando all'istituzione due case vicine
- . Questa prestigiosa sede fu poi quella distrutta dall'incendio del 1644

.
Il recupero del nome: Con la ricostruzione operata dal Buzzi nel XVII secolo, venne recuperato l'antico nome di "Scuole Palatine"

- . Tale scelta fu un omaggio non dichiarato alle celebri scuole di Aquisgrana, fondate da Alcuino su incarico di Carlo Magno

.
Qual era il legame tra le scuole e Carlo Magno?

Chi era il tiranno Giovanni Maria Visconti?

Quali trasformazioni subì la facciata nel 1896?

lib1308-Milano-mercanti-05 - Sant'Agostino. - La figura di Sant'Agostino è legata a Milano e, in particolare, al complesso delle Scuole Palatine in Piazza Mercanti attraverso una combinazione di testimonianze artistiche e tradizioni storiche che rasentano la leggenda.

La figura di Sant'Agostino è legata a Milano e, in particolare, al complesso delle Scuole Palatine in Piazza Mercanti attraverso una combinazione di testimonianze artistiche e tradizioni storiche che rasentano la leggenda.

Ecco i dettagli principali riguardanti Sant'Agostino che emergono dalle fonti:

Rappresentazione Artistica: Sopra l'arco che mette in comunicazione la piazza con via Orefici, si trova una statua seicentesca di Sant'Agostino

- . L'opera è collocata all'interno di una nicchia ed è stata realizzata dagli scultori Giovanni e Pietro Lasagna
- . Accanto a lui è raffigurato il poeta latino Ausonio

L'Insegnamento a Milano: Secondo la tradizione, prima della sua celebre conversione, Sant'Agostino avrebbe insegnato retorica proprio nelle antiche scuole romane che portavano il nome di "Palatine"

- . Queste istituzioni originarie si trovavano in un luogo poco distante dalla piazza attuale e sarebbero state fondate da Claudio Marcello

.
Legame con la Tradizione Classica: La presenza di Sant'Agostino come insegnante in queste scuole lo inserisce in un racconto tradizionale che vede passare per le medesime aule illustri personaggi dell'antichità come i poeti Virgilio, Catullo e Ovidio, lo storico Valerio Massimo e lo statista Vigilio Rufo

- . Le fonti precisano, tuttavia, che tali racconti sfumano spesso nella leggenda, alimentata anche dal fatto che queste scuole scomparvero definitivamente con l'arrivo dei barbari

.
Eredità del Nome: Il prestigio della figura di Sant'Agostino e della sua attività didattica contribuì a far sì che, quando l'architetto Carlo Buzzi ricostruì l'edificio tra il 1644 e il 1645, venisse recuperato l'antico nome di Scuole Palatine

- . Tale scelta, oltre a richiamare il passato romano milanese, era anche un omaggio non dichiarato alle omonime scuole di Aquisgrana fondate da Alcuino per Carlo Magno

.
Qual è il legame tra Sant'Agostino e il poeta Ausonio?

Approfondisci il ruolo di Carlo Magno e delle scuole di Aquisgrana
Parlami della figura di Giovanni Maria Visconti e della sua passione culturale

lib1308-Milano-mercanti-05 - Evoluzione urbana. - L'evoluzione urbana dell'area di Piazza Mercanti a Milano, analizzata attraverso la storia delle Scuole Palatine, rivela un processo secolare di trasformazione architettonica dettato da necessità pratiche, ambizioni stilistiche e mutamenti del tessuto cittadino.

L'evoluzione urbana dell'area di Piazza Mercanti a Milano, analizzata attraverso la storia delle Scuole Palatine, rivela un processo secolare di trasformazione architettonica dettato da necessità pratiche, ambizioni stilistiche e mutamenti del tessuto cittadino.

Il sito ha vissuto diverse fasi cruciali che illustrano come la città sia stata rimodellata nel tempo:

Dalle origini romane al Medioevo: La stratificazione urbana inizia con le antiche scuole romane, che la tradizione vuole fondate da Claudio Marcello in un luogo poco distante dall'attuale piazza

. Dopo la loro scomparsa in epoca barbarica, l'area vide una rinascita con il nome di Broletto Nuovo, quando Matteo Visconti donò il portico di Azzone (risalente al 1337) per uso scolastico

. Questa sede fu ulteriormente ampliata da Giovanni Maria Visconti, che aggiunse all'istituzione due case adiacenti, consolidando la vocazione culturale di questo nucleo urbano

. La ricostruzione seicentesca e l'uniformità stilistica: Un momento di svolta fondamentale nell'evoluzione estetica della piazza avvenne tra il 1644 e il 1645, a seguito di un incendio che distrusse la sede precedente

. L'architetto Carlo Buzzi fu incaricato della ricostruzione, concependo il nuovo palazzo delle Scuole Palatine non come un elemento isolato, ma come parte di un più ampio progetto di coordinamento urbanistico

. L'obiettivo dell'epoca era infatti quello di uniformare lo stile di tutte le fronti che si affacciavano sulla piazza, armonizzando le Scuole Palatine con il Palazzo dei Giureconsulti e completando il lato della Loggia degli Osii

. Le trasformazioni dell'Ottocento: Il XIX secolo ha segnato interventi profondi che hanno progressivamente alterato l'aspetto originario del palazzo. Sebbene la facciata sia stata l'unico elemento a sopravvivere ai rifacimenti del 1809 e del 1878,

essa stessa subì una modifica sostanziale nel 1896 ad opera degli architetti Borsani e Savoldi

. Quest'ultimo intervento è emblematico dell'evoluzione urbana: l'edificio fu infatti ritoccato per adattarsi al nuovo livello stradale della piazza, dimostrando come le strutture storiche debbano spesso piegarsi ai mutamenti altimetrici e logistici della città moderna

. Simbolismo e continuità: L'evoluzione non è stata solo fisica ma anche onomastica. Con il rifacimento operato dal Buzzi nel XVII secolo, si scelse deliberatamente di recuperare il nome "Scuole Palatine"

. Questo atto rappresentò un'operazione di memoria storica e culturale, un omaggio non dichiarato alle scuole fondate da Alcuino per Carlo Magno ad Aquisgrana, legando così la Milano moderna a un ideale di continuità con il prestigio dell'epoca carolingia e romana

. In sintesi, Piazza Mercanti non è un'entità statica, ma il risultato di una continua sovrapposizione di stili e funzioni: dai portici medievali ai progetti di uniformità barocca, fino ai necessari adeguamenti urbanistici della fine dell'Ottocento

. Chi era Carlo Maria Maggi e perché ha un busto qui?

Qual era il ruolo del Palazzo dei Giureconsulti nel progetto?

In che modo Giovanni Maria Visconti sostenne la cultura?

lib1308-Milano-mercanti-05 - Carlo Buzzi. - Carlo Buzzi è stato un architetto la cui opera ha segnato profondamente l'aspetto secentesco di Piazza Mercanti a Milano, legando il suo nome alla ricostruzione e alla ridefinizione stilistica di uno dei suoi edifici più significativi

. Carlo Buzzi è stato un architetto la cui opera ha segnato profondamente l'aspetto secentesco di Piazza Mercanti a

Milano, legando il suo nome alla ricostruzione e alla ridefinizione stilistica di uno dei suoi edifici più significativi

I punti chiave del suo contributo, basati sulle fonti, includono:

La ricostruzione delle Scuole Palatine: Buzzi fu l'artefice della costruzione del palazzo situato al numero civico 11 della piazza (con le spalle rivolte a via Orefici) tra il 1644 e il 1645

Questo intervento si rese necessario per sostituire l'antico portico di Azzone del 1337, che era andato distrutto in un incendio

Visione urbanistica e uniformità: L'opera di Buzzi non fu un intervento isolato, ma si inserì in un preciso progetto di coordinamento architettonico dell'epoca

Insieme al Palazzo dei Giureconsulti, il suo edificio testimonia la volontà di uniformare lo stile di tutte le facciate che si affacciavano sulla piazza, completando in questo modo il lato della Loggia degli Osii

Il recupero della tradizione: Fu proprio con l'edificio rifatto da Buzzi che venne recuperato l'antico nome di "Scuole Palatine"

Tale denominazione rappresentava un omaggio alle scuole di Aquisgrana fondate da Alcuino per Carlo Magno, ricollegando l'istituzione milanese a un prestigioso passato culturale e scolastico

Eredità architettonica: Sebbene l'edificio sia stato oggetto di pesanti rimaneggiamenti nel corso dei secoli (in particolare nel 1809, nel 1878 e in modo sostanziale nel 1896 dagli architetti Borsani e Savoldi), la facciata progettata da Buzzi rimase a lungo l'unico elemento superstite della struttura originaria del XVII secolo

In sintesi, Carlo Buzzi agì come un architetto di sistema, capace di tradurre le necessità funzionali del tempo in un progetto che cercava di dare coerenza estetica e dignità storica al centro civile della Milano dell'epoca

Quali altri progetti realizzò Carlo Buzzi a Milano?

Chi era il poeta milanese Carlo Maria Maggi?

Approfondisci il legame tra le scuole e Carlo Magno

Questo documento rappresenta un vasto archivio digitale multimediale dedicato alla preservazione della memoria storica e delle tradizioni locali di Legnano. La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.